

LUGANO AIRPORT I dubbi del deputato Luca Pagani

«E se quella bomba fosse davvero esplosa?»

Alla fine si rivelò una semplicissima valigia incautamente abbandonata alla toilette dalla proprietaria. L'aeroporto di Agno dovette essere evacuato e, per quasi un'ora, gli artificieri e il personale di terra vissero momenti di tensione, d'inquietudine.

Già perché, in questi casi, è sempre meglio essere cauti e non sottovalutare il pericolo. Poi, verso le 15.30 dello scorso 8 agosto, arrivò finalmente la conferma: falso allarme. Ieri, a due settimane dai fatti, il gran consigliere PPD Luca Pagani ha presentato un'interrogazione al Consiglio di Stato sollevando dubbi e chiedendo conferme in merito all'operato delle forze dell'ordine. Forze dell'ordine che, secondo Pagani, avrebbero «tralasciato alcuni dettagli importanti». Per fortuna, lo ricordiamo, nessuno è rimasto ferito e la valigia è stata fatta brillare senza problemi. «Risulta che né gli addetti dell'aeroporto né la polizia si siano preoccupati di avvisare ed evacuare il personale della torre di controllo, situata proprio al di sopra del terminal. Neppure si è provveduto a evacuare il personale che si trovava al piano superiore del ristorante e addirittura risulta che due impiegati, ignari di quanto stesse accadendo, abbiano potuto attraversare il terminal durante la fase di emergen-



L'aeroporto rimase bloccato per più di un'ora. Poi per fortuna l'allarme rientrò. (foto Rescue Media)

za visto che non tutti gli accessi erano stati bloccati». Qualcosa insomma, secondo il deputato PPD, sembrerebbe essere andato storto e, fortunatamente, si è trattato solamente di un falso allarme. «È facile immaginare - continua Pagani - cosa sarebbe potuto succedere se si fosse effettivamente verificata un'esplosione all'interno del terminal, sia con riguardo al personale non avvisato e non evacuato nella soprastante torre di controllo, sia con riguardo a quello che si trovava negli uffici sopra il ristorante, sia ancora per gli impiegati che hanno potuto attraversare il terminal durante il perio-

do di evacuazione». Il deputato chiede dunque se il Governo sia stato messo al corrente del «grave disagio» verificatosi in occasione dell'evacuazione, se esistono precise disposizioni da seguire in questi casi, chi ne compete l'applicazione e se non sia il caso di prendere provvedimenti «per evitare che situazioni analoghe possano ripetersi». La polizia, da noi contattata, preferisce per ora non rilasciare dichiarazioni. Lo farà al momento opportuno, rispondendo cioè all'interrogazione. Tra qualche settimana sapremo anche l'altra versione dei fatti.

(J.R.)

CAPO SAN MARTINO Incidente

Perde il controllo e finisce nel burrone Grave un motociclista



Il centauro ha sbattuto contro il guidovia laterale ed è finito nella scarpata, terminando in mezzo ai rovi. (foto Rescue Media)

Un grave incidente della circolazione è avvenuto venerdì sera, attorno alle ore 19, sulla strada cantonale che da Melide conduce a Paradiso, in zona Capro San Martino. Protagonista un 35enne motociclista cinese, che stava circolando in direzione di Paradiso e che, giunto all'altezza di una semicurva a "S", per motivi che l'inchiesta dovrà stabilire, ha perso il controllo della potente motocicletta andando a sbattere contro il guidovia laterale. A causa di quest'ultimo impatto il centauro è stato sbalzato dalla sella ed è precipitato nella sottostante scarpata, effettuando un volo di alcuni metri e terminando in mezzo ai rovi ma per fortuna fermandosi prima della massicciata della linea ferroviaria. Immediato l'allarme ai soccorsi: i



pompieri di Lugano, con la speciale Unità di Intervento tecnico e i sanitari della Croce Verde di Lugano con un soccorritore del Gruppo Tecnico di Soccorso si sono calati e hanno subito prestato le prime cure al ferito. In seguito, dopo essere stato stabilizzato, lo sventurato è stato imbragato e recuperato mediante la gru del veicolo pionieristico dei pompieri. Le sue condizioni di salute non sono note ma, stando alle prime informazioni, lo stesso avrebbe riportato ferite giudicate di una certa gravità tali comunque da non metterne in pericolo la vita. Sul posto anche alcune pattuglie della Polizia Cantonale e della Comunale di Paradiso che hanno provveduto a chiudere il tratto di strada interessato ed effettuare i rilievi del caso.

Campione d'Italia

Caro sindaco, una mostra è una cosa seria

di DAVIDE DALL'OMBRA

«Offriamo al pubblico una mostra gioiello - commenta il sindaco Marita Piccaluga - lontana da quegli eventi di largo consumo cui siamo stati abituati negli ultimi anni e che rinnova invece l'interesse degli appassionati per la grande pittura, come era già accaduto nella stessa Galleria Civica per l'opera di Giuseppe Vermiglio». Avremmo lasciato volentieri perdere, avremmo scosso la testa - come ci è capitato decine di volte di fronte ad una mostra discutibile - avremmo ricordato, con rammarico, ben altre mostre che le pareti della Galleria Civica di Campione hanno visto in un recente passato, ci saremmo accontentati di constatare quanto la cronica carenza di soldi delle amministrazioni pubbliche porti ad abbassare le ambizioni... D'altronde, il Gdp non aveva mancato di fornire un preciso e dettagliato resoconto delle opere esposte (8 luglio) e una nostra attenta lettera (lettera del 3 agosto, n.d.r.) - pur con qualche imprecisione - ci sembrava aver già espresso perplessità sulla qualità e sull'attribuzione delle singole opere esposte, in una disamina ben più spietata di quanto noi ci saremmo sentiti attrezzati per fare... Ma quando ho letto queste 46 parole del sindaco di Campione, mi sono con-

vinto che i nostri lettori non meritassero di essere disinformati così, che non fosse giusto lasciare che venisse annacquato l'impegno di chi, in passato, ha lavorato seriamente e, in mezzo a mille difficoltà, continua a farlo. «Una mostra gioiello» tradisce tutto l'imbarazzo di chi sa di presentare una piccola mostra di pochi dipinti e si difende precisando che non è una di quelle pessime grandi mostre «da sbigliettamento», una di quelle esposizioni che cerca d'impressionare i visitatori con centinaia di presunti capolavori... Peccato che poi non faccia altro che scimmiettare proprio quel genere di evento, presentando nel titolo - e solo lì - l'immancabile «Caravaggio», esponendone una copia (sic) con la pretesa che sia utile al confronto, allineandosi alla totale mancanza di una proposta scientifica. Fossero anche esatte tutte le attribuzioni proposte, la mostra non ha alcuna utilità per chi volesse conoscere il tema che si propone di esaminare, visto che non di un «tema» si tratta, ma di un secolo di pittura... Il fatto che l'unico legame tra le opere esposte sia quello di appartenere ad un anonimo collezionista, che da una mostra pubblica riceve necessariamente un'importante legittimazione, di per sé non ci scandalizza; poteva, anzi, essere un filo rosso interessante. Ma questo maz-

zetto di copie e dipinti caravaggeschi, assortiti in modo rapsodico e perlopiù rastrellato sul mercato minore, è espressione di un collezionista forse un po' sprovveduto, certamente mal consigliato, purtroppo lontano dai grandi capitoli della storia del collezionismo tra Italia e Svizzera. «Rinnova invece l'interesse degli appassionati per la grande pittura»; a parte la constatazione che il nostro Sindaco e/o chi la consiglia (l'Assessore alla cultura? L'Ufficio Stampa?) non hanno la più pallida idea di cosa sia la «grande pittura», «rinnovare l'interesse degli appassionati» crediamo sia un obiettivo quanto meno ridotto per un'amministrazione pubblica. Ma è il conclusivo e trionfante riferimento alla mostra monografica di Giuseppe Vermiglio che fa saltare i nervi e spiega molte cose. È un paragone francamente oltraggioso che mette sullo stesso piano questa mostra - che siamo certi avrà assorbito ben poco denaro pubblico e che eravamo anche disposti a valorizzare per qualche pezzo curioso - con una fondamentale tradizione espositiva che ha dato lustro alla sede campionesa, dimostrando come si possa fare veramente cultura con piccole mostre dall'altissimo valore scientifico. Campione, e proprio quella sede, sono state lo scenario di tre mostre - Paolo Pagani nel 1998, Giusep-



Particolare dell'"Ecce Homo" attribuito a Bartolomeo Manfredi.

pe Vermiglio nel 2000 e Isidoro Bianchi nel 2003 - che hanno posto tre pilastri nella conoscenza del Seicento Lombardo, che rimarranno per decenni imprescindibili e che hanno inserito la città di Campione in una splendida tradizione espositiva, allora condivisa con quella Pinacoteca Züst di Rancate che ora sembra costretta a procedere da sola. È troppo, signor Sindaco, chiedere di non schiacciare tutto ad un pari livello, necessariamente insignificante, tradendo così la propria - recentissima - storia? È un senso della misura a costo zero, facile da mantenere anche in epoca di ristrettezze di bilancio e incombenti manovre finanziarie.

piccola cronaca

PARADISO: crociera gratuita - Domani i residenti del Comune di Paradiso potranno beneficiare di una crociera gratuita. L'imbarco è previsto alle 14.30 al debarcadero.

Cinema

CINESTAR MULTICINEMA

Via Giani 100 - 0900 55 22 02 @@cine_franchi (fr. 1 al minuto IVA inclusa, da rete fissa)

CAPTAIN AMERICA: IL PRIMO VENDICATORE sa 20.30 23.15
di Joe Johnston do 20.30
con Chris Evans e Hugo Weaving. Da 12 anni.

CARS 2 15.30
di Brad Lewis, John Lasseter.

COME AMMAZZARE IL CAPO E VIVERE FELICI di Seth Gordon sa 18.00 20.45 23.15
do 18.00 20.45
con Colin Farrell e Jennifer Aniston. Da 12 anni.

CONAN THE BARBARIAN sa 20.15 23.15, do 20.15
di Marcus Nispel, con Jason Momoa e Rachel Nichols.

HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE - PARTE II di David Yates 18.00 21.00 / 3D 16.00
con Emma Watson e Daniel Radcliffe. Da 12 anni.

I PINGUINI DI MR. POPPER 15.45 20.45 23.15
di Mark Waters, con Jim Carrey e Carla Gugino.

LE AMICHE DELLA SPOSA sa 15.30 18.00 20.45 23.15
do 15.30 18.00 20.45
di Paul Feig con Kristen Wiig e Maya Rudolph. Da 9 anni.

LE DONNE DEL 6. PIANO 18.15
di Philippe Le Guay con Fabrice Luchini e Sandrine Kiberlain.

UN GELIDO INVERNO - WINTER'S BONE 18.30
di Debra Granik con Jennifer Lawrence e John Hawkes.
Da 12 anni.



Stop all'immigrazione di massa!

Potete ordinare il formulario per la raccolta delle firme al N° Tel. 031 300 58 58 o sul sito www.immigrazione-di-massa-stop.ch

Le conseguenze dell'incontrollata immigrazione di massa:

- ▶ L'Ufficio federale di statistica calcola che entro il 2035, a seconda dello scenario, ci saranno fino a 10 milioni d'abitanti in Svizzera (+27,1%).
- ▶ Negli ultimi quattro anni sono ufficialmente immigrate in Svizzera oltre 330'000 persone in più di quante ne siano emigrate. Ciò corrisponde quasi alla popolazione della città di Zurigo.
- ▶ Il 42,6% di tutti i disoccupati e il 45,3% di tutti i beneficiari di aiuto sociale sono stranieri.
- ▶ Il 71,6% di tutti i detenuti è costituito da stranieri.

Chi non vuole tutto ciò, firmi subito l'iniziativa popolare «contro l'immigrazione di massa»